

Approvati i risultati dei primi nove mesi del 2017

“Abbiamo lavorato con determinazione e dinamismo per posizionare la Banca sui sentieri dello sviluppo sostenibile. Il mercato è difficile e i tassi a zero non aiutano. Per competere in questo contesto è necessario attivare elevate energie da parte di tutte le persone del Gruppo.”

AD Giovanni Bossi

3Q

Banca IFIS: nei primi 9 mesi del 2017 indici in positivo e continua crescita. Confermati gli obiettivi di profittabilità del Gruppo.

Highlights - Risultati primi nove mesi 2017. (1 gennaio -30 settembre)

DATI RICLASSIFICATI¹

- **Margine di intermediazione** a 371,3 milioni di euro (+56,2%);
- **Risultato netto della gestione finanziaria** 391,7 milioni di euro (+79,5%);
- **Costi operativi** a 186,2 milioni di euro (+ 56,9%);
- **Utile netto di periodo** a 149,1 milioni di euro (+125,0%);
- **Costo del rischio** verso imprese (settore Crediti Commerciali, Corporate Banking , Leasing) pari a -19 bp;
- **Rapporto sofferenze nette /impieghi verso le imprese** all'1,6% (1,2 % al 31 dicembre 2016);
- **Coverage ratio delle sofferenze lorde verso le imprese** al 89,3% (92,0% al 31 dicembre 2016);
- **Totale risorse del Gruppo:** 1.432 persone (1.323 al 31 dicembre 2016);
- **Common Equity Tier 1 (CET1):** 17,14% (15,82% al 1 gennaio 2017)²;
- **Tier 1 Capital Ratio (T1):** 17, 14% (15,82% al 1 gennaio 2017)²;
- **Total Own Funds Capital Ratio:** 17,14 % (15,83% al 1 gennaio 2017)².



¹ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 23,1 milioni al 30 settembre 2017 e a 23,6 milioni al 30 settembre 2016, sono state riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business, che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

² Il totale fondi propri indicato è relativo al solo perimetro del Gruppo Banca IFIS, che dunque esclude gli effetti derivanti dal consolidamento ai fini prudenziali nella controllante La Scogliera S.p.A. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità consolidati al 30 settembre 2017 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. L'articolo 19 del CRR prevede l'inclusione ai fini del consolidamento prudenziale della holding del Gruppo bancario non consolidata nel patrimonio netto contabile. Il CET1 al 30 settembre 2017 comprendente La Scogliera S.p.A. è pari al 15,65% rispetto al 14,80% del 31 dicembre 2016, il Capitale di classe 1 (T1) si attesta a 16,01% rispetto al 15,05% mentre il Total Own Fund Ratio si attesta al 16,49% rispetto al 15,39% del 31 dicembre 2016. Si segnala che i dati comparativi al 31 dicembre 2016 sono riesposti per tenere conto della modifica dei saldi di apertura avvenuta a seguito della definizione del costo sostenuto per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca con il cedente.

«Ci aspetta un'accelerazione dello sviluppo digitale che vede nell'ultima parte dell'anno il rilascio di due portali verso le nostre due tipologie di clienti, imprese e famiglie. Diciamo no al digitale come moda e fine a se stesso, diciamo sì al digitale che abilita e che migliora l'esperienza dell'utente nel dialogo con la Banca».

Highlights - Risultati terzo trimestre 2017. (1 luglio – 30 settembre)

DATI RICLASSIFICATI³

- Margine di intermediazione a 121,3 milioni di euro (+39,8%);
- Risultato netto della gestione finanziaria 123,2 milioni di euro (+48,4%);
- Costi operativi a 63,6 milioni di euro (+51,7%);
- Utile netto di periodo a 45,5 milioni di euro (+67,5%);

Mestre (Venezia) – 9 novembre 2017

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS si è riunito oggi sotto la presidenza di Sebastien Egon Fürstenberg ed ha approvato i risultati finanziari del Gruppo relativi ai primi nove mesi del 2017.

“Abbiamo lavorato con determinazione e dinamismo per posizionare la Banca sui sentieri dello sviluppo sostenibile. Il mercato è difficile e i tassi a zero non aiutano. Per competere in questo contesto è necessario attivare elevate energie da parte di tutte le persone del Gruppo” è il commento di Giovanni Bossi, Amministrazione Delegato di Banca IFIS. “Un impegno che c'è e che valorizza la competenza delle risorse nei vari business, ma che richiede insieme grande elasticità nell'affrontare nuovi target e riposizionamenti di mercato mantenendo sempre presenti gli obiettivi del periodo e del piano strategico triennale. Un esito che mi porta a dire non solo che la roadmap di integrazione dell'ex Gruppo Interbanca è rispettata, ma che si tratta di un processo completato, che ora diventa a tutti gli effetti crescita e sviluppo”. “Ci aspetta – continua l'AD – un'accelerazione dello sviluppo digitale che vede nell'ultima parte dell'anno il rilascio di due portali verso le nostre due tipologie di clienti, imprese e famiglie. Diciamo no al digitale come moda e fine a se stesso, diciamo sì al digitale che abilita e che migliora l'esperienza dell'utente nel dialogo con la Banca.”

Principali dinamiche.

DATI RICLASSIFICATI³

Margine di intermediazione³

Pari a 371,3 milioni di euro (237,7 milioni di euro al 30 settembre 2016, +56,2%). La performance positiva registrata è da attribuirsi ad una serie di fattori legati anche al processo di consolidamento dell'ex Gruppo Interbanca, quali l'apporto positivo dei segmenti Leasing e Corporate Banking. Su entrambi, oltre alle buone dinamiche gestionali, si registra l'effetto positivo dello smontamento temporale del differenziale fra il valore di *fair value* determinato in sede di *business combination* e il valore contabile dei crediti iscritti nel bilancio di Interbanca e di IFIS Leasing, i cui dettagli per settore sono descritti di seguito. Contribuisce alla crescita dei nove mesi il risultato molto positivo dei Crediti fiscali, mentre la pressione sui margini nell'area del credito alle imprese a breve termine (Crediti commerciali) incide in particolare sulla fascia media e grande delle imprese servite, anche derivanti dal portafoglio di clienti dell'ex Gruppo Interbanca. Per quanto concerne l'Area NPL, la dinamica delle cessioni di portafogli nei primi 9 mesi è stata meno sostenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La buona gestione dei portafogli in essere ha comportato una migliore qualità degli accordi di pagamento ottenuti. Il margine di intermediazione al 30 settembre 2017 risulta influenzato anche dai costi legati all'ottenimento del funding relativo all'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca. Nel corso del 2017 si è dato avvio alla razionalizzazione della struttura del costo del funding.

L'istituto ha, in particolare:

- perfezionato a fine maggio l'emissione di un bond senior, scadenza 3 anni, dell'importo di 300 milioni, quotato all'Irish Stock Exchange;
- perfezionato a metà ottobre l'emissione di un bond Tier 2, scadenza 10 anni richiamabile dopo 5 anni, dell'importo di 400 milioni di euro, quotato all'Irish Stock Exchange;
- aggiornato il 31 ottobre 2017 i tassi del conto deposito rendimax e del conto deposito contomax; contestualmente ha comunicato il riaddebito dell'imposta di bollo per la raccolta retail, che con decorrenza 1 gennaio 2018 sarà a carico del cliente sia per il conto deposito rendimax sia per il conto corrente contomax;
- ottimizzato i costi delle cartolarizzazioni avviate per l'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca, con chiusura di alcune delle stesse.

³ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 23,1 milioni al 30 settembre 2017 e a 23,6 milioni al 30 settembre 2016, sono state riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business, che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

Rettifiche di valore nette

Si attestano ad un valore positivo (*write-back*) di 20,4 milioni di euro verso un saldo negativo di 19,5 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016. Il costo della qualità dei crediti verso le imprese si attesta ad un valore negativo pari a 19 bp; relativamente al settore dei Crediti Commerciali esse ammontano a 14,3 milioni di euro rispetto a 15,2 milioni al 30 settembre 2016 (-6,9%). Questo risultato conferma la buona capacità di erogazione dell'Istituto in un quadro di attenzione all'assunzione consapevole del rischio di credito. Le rettifiche relative al settore Leasing sono pari a 4,0 milioni di euro, quelle relative al settore Crediti Fiscali a 0,2 milioni di euro mentre si rilevano riprese di valore nel Corporate Banking per 38,9 milioni derivanti in particolare da due posizioni individualmente significative. Con particolare riferimento alle rettifiche dei crediti Area NPL si segnala che i 23,1 milioni di euro (23,6 milioni di euro al 30 settembre 2016) sono stati riclassificati fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di fornire una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vedono le stesse parte integrante del rendimento.

Costi operativi

Pari a 186,2 milioni di euro (118,7 milioni al 30 settembre 2016, +56,9%). Il cost/income ratio (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) ammonta al 50,1% rispetto al 49,9% dello stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento dei costi operativi è principalmente da imputare al consolidamento dell'ex Gruppo Interbanca che contribuisce alla voce per 36,9 milioni di euro (al netto del contributo portato da IFIS Factoring fusa con effetti dal 1° gennaio 2017). Le spese per il personale sono pari a 73,8 milioni di euro (41,9 milioni a settembre 2016, +76,0%). In totale il numero dei dipendenti del Gruppo a fine settembre 2017 è di 1.432 risorse contro 1.323 risorse al 31 dicembre 2016, con un aumento nei primi nove mesi del 2017 dell'8,3%. Le spese amministrative, pari a 104,1 milioni di euro contro i 70,5 milioni di euro al corrispondente periodo 2016 registrano un incremento del 47,7%.

L'utile netto di periodo del Gruppo al 30 settembre 2017 si attesta a 149,1 milioni di euro rispetto ai 66,3 milioni del 30 settembre 2016, con un incremento del 125,0%.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati di periodo e dei dati comparativi si segnala che, a seguito dei mutamenti dei tassi di interesse nel mercato e dei tassi di raccolta dell'istituto, si è resa necessaria a far data dal 2017 la revisione della metodologia di calcolo dei tassi interni di trasferimento fondi e il conseguente aggiornamento degli stessi. Per agevolare la comparazione dei due periodi di riferimento si espongono per tutti i settori i relativi risultati 2016 secondo le nuove logiche di funding 2017.

Con riguardo al contributo dei **singoli settori** alla formazione dei risultati economico-patrimoniali al 30 settembre 2017, si riportano di seguito le principali dinamiche:

- **Crediti verso le imprese** (voce che comprende i settori Crediti Commerciali, il Leasing ed il Corporate Banking): totalizza un margine di intermediazione complessivo pari a 252,9 milioni di euro. Il totale dei crediti verso le imprese è pari a 5.067,9 milioni di euro rispetto a 5.233,8 milioni al 31 dicembre 2016 (-3,2%). La dinamica è riconducibile prevalentemente ad una contrazione nel settore dei crediti commerciali (-11,6%) attribuibile alla pressione sui margini in particolare nella fascia media e grande delle imprese servite, derivanti dal portafoglio clienti dell'ex Gruppo Interbanca, mentre risulta in incremento il settore del Corporate Banking (+11,7%) e del Leasing (+7,1%). In particolare la distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela imprese mostra una quota del 15,0% verso il settore pubblico e dell'85,0% verso il settore privato. Nel dettaglio, i Crediti Commerciali realizzano un margine di intermediazione pari a 97,6 milioni di euro (101,7 milioni di euro nei primi nove mesi 2016, -4,0%); il turnover del settore sale a 8,0 miliardi di euro (+6,3% rispetto al 30 settembre 2016), con un numero di imprese clienti pari 5.238 (+6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il Corporate Banking realizza un margine di intermediazione pari a 108,8 milioni di euro. Tale importo include per 79,0 milioni di euro l'effetto positivo dello smontamento temporale del differenziale fra il valore di *fair value* determinato in sede di *business combination* e il valore contabile dei crediti iscritti nel bilancio della controllata Interbanca, originato principalmente dalle posizioni allocate al Workout & Recovery e Structured Finance. L'esposizione dei crediti nel settore Corporate Banking è pari a 1,0 miliardi di euro (+11,7%). Il margine di intermediazione del Leasing risulta pari a 46,5 milioni di euro grazie al positivo sviluppo sostenuto dagli impieghi con effetto positivo sulle crescenti quote di mercato, nonché per l'effetto positivo derivante dallo smontamento temporale del differenziale fra il valore di *fair value* determinato in sede di *business combination* e il valore contabile dei crediti iscritti nel bilancio della controllata, pari a 7,9 milioni di euro. Il valore nominale dei crediti gestiti nel settore è pari a 1,3 miliardi di euro.
- **Area NPL⁴** realizza un margine di intermediazione pari a 108,4 milioni di euro rispetto ai 107,4 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+0,9%). Nel risultato sono inclusi gli utili derivanti da cessioni di portafoglio per 17,7 milioni di euro (26,8 milioni di euro al 30 settembre 2016). L'Area NPL ha acquistato nei primi nove mesi del 2017 portafogli di crediti per 4 miliardi di euro di valore nominale, raggiungendo complessivamente n.1.507.346 posizioni (corrispondenti ad un valore nominale pari a 12,5 miliardi di euro).

⁴ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 23,1 milioni al 30 settembre 2017 e a 23,6 milioni al 30 settembre 2016, sono state riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business, che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

- **Crediti Fiscali** realizza un margine di intermediazione pari a 12,0 milioni di euro, in aumento del 16,2% rispetto ai 10,4 milioni al 30 settembre 2016.
- **Governance e Servizi** registra un margine di intermediazione negativo di 2,0 milioni di euro. Il risultato è da imputare principalmente al minor apporto complessivo del portafoglio titoli di Stato, che nei primi nove mesi 2016 contribuiva con interessi attivi per 12,6 milioni, nonché ai significativi costi legati al funding addizionale che Banca IFIS ha sostenuto e sostiene nel 2017 in relazione alla conclusione dell'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca.

Di seguito la composizione delle **attività deteriorate nette dei crediti verso imprese**:

- Le **sofferenze nette** ammontano a 83,5 milioni, rispetto ai 65,1 milioni di euro di fine esercizio 2016 (+28,2%); il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti si attesta al 1,6%, in aumento rispetto all' 1,2% di dicembre 2016. Il coverage ratio si attesta al 89,3% (92,0% al 31 dicembre 2016);
- La **categoria delle inadempienze probabili nette** presenta un saldo di 181,0 milioni rispetto ai 207,3 milioni di fine 2016 (-12,7%); il coverage ratio si attesta al 45,4% rispetto al 45,9% di fine 2016;
- Le **esposizioni scadute deteriorate nette** ammontano a 154,0 milioni contro i 137,4 milioni a dicembre 2016 (+12,0%). L'incremento dello scaduto è da attribuirsi in parte ad un fisiologico incremento dello scaduto verso PA e in parte all'ingresso di nuove posizioni scadute private concentrate su singoli nominativi storici finora mai entrati nella categoria. Il coverage ratio delle esposizioni scadute deteriorate nette si attesta al 10,4% (19,4% al 31 dicembre 2016).

Complessivamente, i **crediti deteriorati lordi** verso le imprese (che comprende i settori Crediti Commerciali, Corporate Banking e Leasing) sono pari a 1.282,1 milioni di euro a fronte di rettifiche di valore pari a 863,5 milioni, con un coverage ratio del 67,4%.

Il **patrimonio netto** consolidato a fine periodo si attesta a 1.338,7 milioni di euro rispetto ai corrispondenti valori così come riesposti di 1.228,6 milioni del 31 dicembre 2016.

Il **CET1⁵, il Capitale di Classe 1 (T1⁵) ed il Total Own Fund Ratio⁵** consolidati del solo Gruppo Banca IFIS, senza considerare gli effetti del consolidamento della controllante La Scogliera al 30 settembre 2017, si attestano al 17,14% rispetto ai dati riesposti al 1 gennaio 2017 pari al 15,82% del CET1 e del T1 e pari al 15,83% del Total Own Fund Ratio.

Per maggiori dettagli si rimanda al Resoconto Intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017 a disposizione nella sezione "Investitori Istituzionali" del sito internet ufficiale www.bancaifis.it

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mariacristina Taormina, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

⁵ Il totale fondi propri indicato è relativo al solo perimetro del Gruppo Banca IFIS, che dunque esclude gli effetti derivanti dal consolidamento ai fini prudenziali nella controllante La Scogliera S.p.A. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità consolidati al 30 settembre 2017 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. L'articolo 19 del CRR prevede l'inclusione ai fini del consolidamento prudenziale della holding del Gruppo bancario non consolidata nel patrimonio netto contabile. Il CET1 al 30 settembre 2017 comprendente La Scogliera S.p.A. è pari al 15,65% rispetto al 14,80% del 31 dicembre 2016, il Capitale di classe 1 (T1) si attesta a 16,01% rispetto al 15,05% mentre il Total Own Fund Ratio si attesta al 16,49% rispetto al 15,39% del 31 dicembre 2016. Si segnala che i dati comparativi al 31 dicembre 2016 sono riesposti per tenere conto della modifica dei saldi di apertura avvenuta a seguito della definizione del costo sostenuto per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca con il cedente.

Banca IFIS S.p.A.

Responsabile Comunicazione

Mara di Giorgio

+39 335 7737417

mara.digiorgio@bancaifis.it

www.bancaifis.it

Ufficio Stampa e PR

Chiara Bortolato

+39 3669270394

chiara.bortolato@bancaifis.it

Ufficio Stampa

Lavinia Piana

+39 3469425022

lavinia.piana@bancaifis.it

Stato Patrimoniale Consolidato

VOCI DELL'ATTIVO		CONSISTENZE AL			VARIAZIONE	
(in migliaia di euro)		30.09.2017	01.01.2017 RESTATED	31.12.2016	ASSOLUTA	%
10	Cassa e disponibilità liquide	59	34	34	25	73,5%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.123	47.393	47.393	(11.270)	(23,8)%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	480.815	374.229	374.229	106.586	28,5%
60	Crediti verso banche	1.949.613	1.393.358	1.393.358	556.255	39,9%
70	Crediti verso clientela	5.961.285	5.928.212	5.928.212	33.073	0,6%
120	Attività materiali	128.243	110.348	110.348	17.895	16,2%
130	Attività immateriali	23.790	14.981	14.981	8.809	58,8%
	di cui:		-			
	- avviamento	814	799	799	15	1,9%
140	Attività fiscali:	510.367	581.016	581.016	(70.649)	(12,2)%
	a) correnti	79.544	87.836	87.836	(8.292)	(9,4)%
	b) anticipate	430.823	493.180	493.180	(62.357)	(12,6)%
	di cui alla L.214/2011	219.251	191.417	191.417	27.834	14,5%
160	Altre attività	288.482	259.343	249.574	29.139	11,2%
	Totale dell'attivo	9.378.777	8.708.914	8.699.145	669.863	7,7%

VOCI DEL PASSIVO		CONSISTENZE AL			VARIAZIONE	
(in migliaia di euro)		30.09.2017	01.01.2017 RESTATED	31.12.2016	ASSOLUTA	%
10	Debiti verso banche	965.194	503.964	503.964	461.230	91,5%
20	Debiti verso clientela	5.337.597	5.045.136	5.045.136	292.461	5,8%
30	Titoli in circolazione	1.223.979	1.488.556	1.488.556	(264.577)	(17,8)%
40	Passività finanziarie di negoziazione	42.048	48.478	48.478	(6.430)	(13,3)%
80	Passività fiscali:	37.033	24.925	24.925	12.108	48,6%
	a) correnti	1.214	491	491	723	147,3%
	b) differite	35.819	24.434	24.434	11.385	46,6%
100	Altre passività	402.066	337.325	337.325	64.741	19,2%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	7.366	7.660	7.660	(294)	(3,8)%
120	Fondi per rischi e oneri:	24.761	24.318	24.318	443	1,8%
	b) altri fondi	24.761	24.318	24.318	443	1,8%
140	Riserve da valutazione	(907)	(5.445)	(5.445)	4.538	(83,3)%
170	Riserve	1.038.062	383.835	383.835	654.227	170,4%
180	Sovrapprezzi di emissione	101.776	101.776	101.776	-	0,0%
190	Capitale	53.811	53.811	53.811	-	0,0%
200	Azioni proprie (-)	(3.187)	(3.187)	(3.187)	-	0,0%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+ / -)	55	48	48	7	14,6%
220	Utile (perdita) d'esercizio	149.123	697.714	687.945	(548.591)	(78,6)%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.378.777	8.708.914	8.699.145	669.863	7,7%

Conto Economico Consolidato Riclassificato¹

VOCI (in migliaia di euro)		PRIMI NOVE MESI		VARIAZIONE	
		2017	2016	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	364.292	201.244	163.048	81,0%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(74.867)	(35.154)	(39.713)	113,0%
30	Margine di interesse	289.425	166.090	123.335	74,3%
40	Commissioni attive	62.386	43.846	18.540	42,3%
50	Commissioni passive	(9.750)	(3.795)	(5.955)	156,9%
60	Commissioni nette	52.636	40.051	12.585	31,4%
70	Dividendi e proventi simili	48	-	48	n.a.
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.525	(706)	12.231	(1732,4)%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.680	32.254	(14.574)	(45,2)%
	a) crediti	17.703	26.759	(9.056)	(33,8)%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23)	5.495	(5.518)	(100,4)%
120	Margine di intermediazione	371.314	237.689	133.625	56,2%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	20.427	(19.492)	39.919	(204,8)%
	a) crediti	15.935	(15.493)	31.428	(202,9)%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(972)	(3.999)	3.027	(75,7)%
	d) altre operazioni finanziarie	5.464	-	5.464	n.a.
140	Risultato netto della gestione finanziaria	391.741	218.197	173.544	79,5%
180	Spese amministrative:	(177.891)	(112.420)	(65.471)	58,2%
	a) Spese per il personale	(73.782)	(41.919)	(31.863)	76,0%
	b) Altre spese amministrative	(104.109)	(70.501)	(33.608)	47,7%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.110)	(3.460)	(3.650)	105,5%
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.213)	(1.428)	(1.785)	125,0%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.551)	(1.885)	(3.666)	194,5%
220	Altri oneri/proventi di gestione	7.578	495	7.083	1430,9%
230	Costi operativi	(186.187)	(118.698)	(67.489)	56,9%
270	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(3)	-	(3)	n.a.
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	205.551	99.499	106.052	106,6%
290	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(56.421)	(33.230)	(23.191)	69,8%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	149.130	66.269	82.861	125,0%
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	7	-	7	n.a.
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	149.123	66.269	82.854	125,0%

¹ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 23,1 milioni al 30 giugno 2017 e a 23,6 milioni al 30 settembre 2016, sono state riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business, che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

Conto economico Consolidato Riclassificato¹: 3° trimestre

VOCI (in migliaia di euro)		3° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
		2017	2016	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	116.438	66.233	50.205	75,8%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.372)	(13.245)	(12.127)	91,6%
30	Margine di interesse	91.066	52.988	38.078	71,9%
40	Commissioni attive	21.145	14.299	6.846	47,9%
50	Commissioni passive	(2.873)	(1.212)	(1.661)	137,0%
60	Commissioni nette	18.272	13.087	5.185	39,6%
70	Dividendi e proventi simili	8	-	8	n.a.
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.834	(374)	12.208	(3264,2)%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	103	21.065	(20.962)	(99,5)%
	a) crediti	78	21.065	(20.987)	(99,6)%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25	-	25	n.a.
120	Margine di intermediazione	121.283	86.766	34.517	39,8%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.957	(3.731)	5.688	(152,5)%
	a) crediti	(37)	(3.731)	3.694	(99,0)%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(297)	-	(297)	n.a.
	d) altre operazioni finanziarie	2.291	-	2.291	n.a.
140	Risultato netto della gestione finanziaria	123.240	83.035	40.205	48,4%
180	Spese amministrative:	(58.555)	(38.353)	(20.202)	52,7%
	a) Spese per il personale	(24.298)	(14.324)	(9.974)	69,6%
	b) Altre spese amministrative	(34.257)	(24.029)	(10.228)	42,6%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.213)	(1.827)	(3.386)	185,3%
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.165)	(582)	(583)	100,2%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.657)	(724)	(933)	128,9%
220	Altri oneri/proventi di gestione	3.028	(415)	3.443	(829,6)%
230	Costi operativi	(63.562)	(41.901)	(21.661)	51,7%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	59.678	41.134	18.544	45,1%
290	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(14.210)	(13.985)	(225)	1,6%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	45.468	27.149	18.319	67,5%
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2	-	2	n.a.
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	45.466	27.149	18.317	67,5%

¹ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 8,3 milioni nel terzo trimestre 2017 e a 7,1 milioni nel terzo trimestre 2016, sono state riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business, che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

Conto economico consolidato riclassificato¹: evoluzione trimestrale

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO							
RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE							
(in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2017				ESERCIZIO 2016		
	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim. Restated	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Margine di interesse	91.066	108.651	89.708	69.465	52.988	55.395	57.707
Commissioni nette	18.272	20.145	14.219	1.060	13.087	13.316	13.648
Dividendi e proventi simili	8	40	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.834	1.306	(1.615)	4	(374)	(86)	(246)
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	103	17.625	(48)	17.753	21.065	5.694	5.495
Crediti	78	17.625	-	17.770	21.065	5.694	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	-	(48)	(17)	-	-	5.495
Margine di intermediazione	121.283	147.767	102.264	88.282	86.766	74.319	76.604
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.957	18.614	(144)	(7.113)	(3.731)	(7.496)	(8.265)
Crediti	(37)	16.846	(874)	(6.761)	(3.731)	(6.449)	(5.313)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(297)	(660)	(15)	(357)	-	(1.047)	(2.952)
Altre operazioni finanziarie	2.291	2.428	745	5	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	123.240	166.381	102.120	81.169	83.035	66.823	68.339
Spese per il personale	(24.298)	(25.411)	(24.073)	(23.959)	(14.324)	(14.187)	(13.408)
Altre spese amministrative	(34.257)	(38.718)	(31.134)	(55.775)	(24.029)	(28.051)	(18.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.213)	445	(2.342)	1.611	(1.827)	2.157	(3.790)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.822)	(2.483)	(3.459)	(2.742)	(1.306)	(1.069)	(938)
Altri oneri/proventi di gestione	3.028	(70)	4.620	630.492	(415)	162	748
Costi operativi	(63.562)	(66.237)	(56.388)	549.627	(41.901)	(40.988)	(35.809)
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-	(2)	(1)	-	-	-	-
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	59.678	100.142	45.731	630.796	41.134	25.835	32.530
Imposte sul reddito di periodo	(14.210)	(29.168)	(13.043)	689	(13.985)	(8.760)	(10.485)
Utile netto	45.468	70.974	32.688	631.485	27.149	17.075	22.045
Utile netto di pertinenza di terzi	2	4	1	40	-	-	-
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	45.466	70.970	32.687	631.445	27.149	17.075	22.045

¹ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL sono state riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business, che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	30.09.2017	01.01.2017 RESTATED	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	101.776	101.776	-	0,0%
Riserve da valutazione:	(907)	(5.445)	4.538	(83,3)%
- titoli AFS	5.092	1.534	3.558	231,9%
- TFR	52	(123)	175	(142,3)%
- differenze di cambio	(6.051)	(6.856)	805	(11,7)%
Riserve	1.038.062	383.835	654.227	170,4%
Azioni proprie	(3.187)	(3.187)	-	0,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	55	48	7	14,6%
Utile netto	149.123	697.714	(548.591)	(78,6)%
Patrimonio netto	1.338.733	1.228.552	110.181	9,0%

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI: PERIMETRO DEL GRUPPO BANCA IFIS (in migliaia di euro)	DATI AL		
	30.09.2017	01.01.2017 RESTATED	31.12.2016
	Capitale primario di classe 1 ⁽¹⁾ (CET1)	1.198.276	1.109.018
Capitale di classe 1 (AT1)	1.198.269	1.109.018	1.099.249
Totale fondi propri	1.198.650	1.109.170	1.099.401
Totale attività ponderate per il rischio	6.991.501	7.008.830	6.999.061
Ratio – Capitale primario di classe 1	17,14%	15,82%	15,71%
Ratio – Capitale di classe 1	17,14%	15,82%	15,71%
Ratio – Totale fondi propri	17,14%	15,83%	15,71%

¹ Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nel periodo al netto della stima dei dividendi